



1 PREMESSA

La visione come elemento ordinatore delle azioni

Le azioni che un processo di Agenda 21 rende possibile “ordinare” tendono in genere ad essere caratterizzate da alcuni elementi, tra i quali ricordiamo: innovazione, replicabilità, misurabilità.

Lo sforzo collettivo di chi si impegna all'interno di questo campo dovrebbe essere finalizzato a concordare azioni che puntino ad identificare modi nuovi di intervenire sul territorio sviluppando creatività ma anche nel senso di un maggior livello di integrazione dei programmi.

Allo stesso tempo lo sforzo dovrebbe andare nel pensare a forme di intervento che si allontanino sempre più dalla “testimonianza” ma che mirino a divenire spazio di quotidianità dell'azione pubblico - privata.

La gestione partecipata del processo dovrebbe infine portare a definire delle azioni i cui impatti sul territorio siano misurabili in termini di miglioramento dei livelli di sostenibilità complessiva intendendo le stesse come indicatori di risposta a fronte degli indicatori di stato – pressione - impatto contenuti nella Relazione Stato Ambiente (RSA).

Le azioni trovano in genere quindi un primo elemento ordinatore nel comune partecipare ad un più alto grado di sostenibilità del territorio.

Ma un altro elemento ordinatore può essere cercato ed in particolare quello che ci permette di dire quale è la forma territoriale verso la quale ci vogliamo indirizzare; questa visione, distante magari 10 anni, permette al processo partecipativo di valutare se le azioni identificate sono congrue o difformi.

Un processo che parte dalla fine

Un processo tradizionale lascerebbe al corso del tempo la definizione di un programma di azione; ascolto, definizione di un senso territoriale, emersione di interessi prevalenti, concertazione sugli obiettivi, verifica delle buone pratiche in esperienze analoghe, costruzione degli impegni potrebbero essere i passaggi canonici. L'esperienza iseana si configura come occasione per sperimentare un processo di interazione maggiormente misurato sulla ricerca di un sistema realmente interattivo tra le diversi componenti, in cui la figura del facilitatore di processo è responsabile e ha competenze al pari di altri del raggiungimento dell'obiettivo.

In un certo senso si ha l'opportunità di anticipare/ribaltare i tempi tradizionali dei processi di Agenda 21 costruendo una Piano di Azione Locale – da integrare ed emendabile - come banco di prova dell'interesse a prendere parte degli attori locali attraverso forme partecipative consapevoli. Quindi una proposta di visione e di piano di azione costruita contemporaneamente come strumento e metodo di lavoro che sarà affiancato dalla proposta di un regolamento tipo del Forum.

I traguardi contenuti nel progetto ministeriale

I traguardi fissati nel programma di lavoro consegnato al Ministero dell'Ambiente previsti erano i seguenti:

- Definizione del set degli attori dell'area intercomunale
- Definizione di strategie per il coordinamento delle Pubbliche Amministrazioni
- Costituzione del Forum civico
- Definizione dei principali ambiti d'azione
- Definizione della struttura formale del Forum
- Strutturazione dei lavori del Forum civico
- Definizione preliminare di una vision condivisa

A parte alcune piccole variazioni dovute alle condizioni reali in cui il processo si è mosso, si può affermare che la totalità delle azioni programmate siano andate a buon fine, **come dimostrato dalla documentazione che compone il presente report..**

Le indicazioni operative contenute nella RSA

Uno dei primi strumenti di lavoro del Forum e costante riferimento per definire la priorità dei campi di intervento è stata la Relazione sullo Stato dell'Ambiente. I campi di azione sono quelli riportati nella RSA e che sono riassunti, con qualche semplificazione nelle pagine seguenti. Da questi si ritiene corretto metodologicamente partire per mantenere uno stretto legame tra lo strumento di analisi del contesto (RSA) e lo strumento di intervento sullo stesso (PAL).

Il processo di partecipazione ne potrà identificare altri o dichiararne alcuni di quelli proposti come non interessanti.

Alta fattibilità degli obiettivi a breve scadenza

Le azioni che si sono definite come prioritarie hanno ricevuto quindi l'impulso non solo dalla congruità con il livello di problematicità riscontrata ma anche dalla loro effettiva fattibilità nel breve periodo. La proposta è quindi quella di lavorare non per un PAL "accademicamente ineccepibile" quanto su un PAL che permettesse di individuare alcune prime reali forme di intervento sul territorio che siano sperimentabili e che diano la possibilità di mostrare il senso di questi processi ad un pubblico più vasto anche intercettando risorse e opportunità finanziarie temporalmente disponibili.

I progetti speciali

In questa direzione il processo di Agenda 21 è stata occasione e contenitore per strutturare progetti altamente integrati ed innovativi che proprio per le loro caratteristiche sono divenuti oggetto di istanze di richiesta di finanziamento su specifici bandi nazionali ed internazionali. Alcuni di questi progetti sono stati elaborati direttamente all'interno di Agenda 21, in altri casi Agenda 21 è stato il tramite per costruire alleanze programmatiche con altre realtà istituzionali:

- il progetto per le Polle, esempio di integrazione tra recupero ambientale e inserimento sociale dei soggetti svantaggiati, è stato oggetto di un finanziamento LIFE,
- il progetto per il Piano dei Tempi e degli Orari, finalizzato ad affrontare il problema della mobilità agendo sulla riorganizzazione della domanda e non sull'offerta di nuove infrastrutture, è stato oggetto di richiesta di finanziamento Regionale,
- il progetto per un Contratto di Fiume, primo caso di applicazione della legge regionale sulla Programmazione negoziata in tema di governo delle acque, è stato oggetto di richiesta di finanziamento su un bando di una Fondazione Bancaria.

Questi progetti speciali sono uno degli esempi operativo con cui Agenda 21 ha cercato di dimostrare agli attori coinvolti nel processo le possibilità reali di sviluppo di azioni orientate al cambiamento che questo genere di percorsi sono in grado di sviluppare, stante la condivisione sociale degli stessi.

Il ruolo degli attori come attuatori

La capacità in questo quadro dovrà essere quella di rendere i soggetti attuatori delle azioni responsabili del successo del processo e verificatori dell'efficacia delle azioni impostate utilizzando quindi l'occasione di Agenda 21 come metodo per potenziare le forme di sussidiarietà e di cittadinanza attiva volte al cambiamento sostenibile dei processi di sviluppo territoriale.

Le modalità di lavoro nel percorso di coinvolgimento

L'attività di coinvolgimento dei differenti attori ha avuto un doppio binario:

- da un lato parte delle attività si sono svolte all'interno degli enti promotori, istituendo una sorta di comitato di gestione che ha definito e deliberato i principali passaggi del percorso. Questa attività "interna" ha permesso anche di sviluppare una prima relazione con le strutture tecniche dei comuni, attraverso mini percorsi di formazione ed informazione;
- dall'altro lato lo spazio di coinvolgimento e partecipazione dei portatori di interesse si è strutturato attraverso incontri pubblici e sessioni di lavoro che attraverso appropriate metodologie hanno portato ad elaborare proposte ed indicazioni operative che sono alla base del Piano di Azione e dei progetti speciali.

La struttura del lavoro del Forum è stata definita attraverso una calendarizzazione degli incontri, sotto riportata, che hanno permesso ai diversi tavoli di lavorare separatamente e di cooperare attraverso una successione di azioni, intervallate da rielaborazioni ed approfondimento dei documenti prodotti da parte dei tecnici incaricati.

LUNEDI DELLA SOSTENIBILITA'

- 28 gennaio primo Forum EELL (*amministratori*)
esito: condivisione principi sostenibilità e modello attuativo del Forum
- 7 febbraio intervista EELL (provaglio – sale)
9 febbraio intervista EELL (iseo – marone – polaveno)
17 febbraio intervista EELL (sulzano – cortefranca)
esito: definizione Atlante Ag21 inconsci e buone pratiche di sostenibilità
- 28 febbraio secondo Forum EELL (*amministratori*)
esito: condivisione Atlante e definizione campi prioritari di azione
- 14 marzo primo tavolo UT EELL (*responsabili settore*)
esito: presentazione progetto e verifica integrazioni con strumenti tecnici
- 21 marzo terzo Forum EELL (*amministratori*)
esito: condivisione e selezione delle possibili iniziative per costruire il Piano di Azione
- 2 maggio primo Forum plenario (*portatori interesse*)
esito: presentazione dello Scenario di sostenibilità, raccolta di contributi e selezione Forum tematici
- 16 maggio primo Forum turismo e mobilità (*operatori*)
esito: definizione delle criticità e delle opportunità
- 30 maggio secondo Forum turismo e mobilità (*operatori*)
esito: definizione delle criticità e delle opportunità
- 13 giugno quarto Forum EELL (*amministratori*)
esito: presentazione Bozza del bando sui tempi e orari
- 20 giugno secondo tavolo UT EELL (*responsabili settore*)
esito: presentazione progetto e verifica integrazioni con strumenti tecnici
- 4 luglio secondo Forum plenario (*portatori interesse*)
esito: presentazione e condivisione contenuti bando tempi orari e lista priorità turismo
- 18 luglio quinto Forum EELL (*amministratori*)
esito: selezione attività informative su turismo e definizione fasi comunicazione
- 19 –20 settembre interviste Forum rifiuti (*portatori interesse*)
esito: definizione delle criticità e delle opportunità
- 23 settembre conferenza Forum turismo (*portatori interesse*)
esito: impostazione delle attività per la certificazione
- 24 ottobre terzo Forum turismo
esito: definizione criteri marchio
- 24 ottobre primo Forum rifiuti
esito: definizione progetto prioritario
- 7 novembre terzo Forum plenario - presentazione PAL -
esito: presentazione e condivisione esiti Ag21, proposta di Accordi operativi tra le parti per l'attuazione dei programmi